

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Marzo

Cose di questo mondo

Sono giunti lunedì a Roma due principi bavaresi.

Fin qui nulla di straordinario, come nulla di straordinario vi fu nel punto che ai due principi fosse stato offerto l'alloggio al Quirinale e che essi abbiano anteposto di andarsene a un albergo!

Il guaio invece sta in ciò che nel giorno stesso in cui perveniva a Roma la notizia del rifiuto, gli organi del Vaticano annunziavano che i principi avevano ricusato l'alloggio al Quirinale per deferenza al papa, che essi non volevano né offendere, né amareggiare.

Dunque in Vaticano si sapeva dell'offerta, e probabilmente è partito di là il consiglio del rifiuto. Chi erano questi principi?

L'uno, il figlio del re di Baviera, illustre più che per la saggezza, per le stravaganze del suo cervello, ma principe cattolico.

L'altra, la di lui moglie, è la figlia dell'imperatore d'Austria, cattolicissimo tra i cattolici, e legato a filo doppio col Vaticano, tanto che si guardò bene dal restituire la visita al re d'Italia, per non essere costretto a venire a Roma.

Dimodochè, il significato del rifiuto, collegato con le circostanze che lo hanno accompagnato, non lascia dubbio alcuno.

Se non è uno sfregio, è una dichiarazione esplicita che per i due principi, per le famiglie che essi rappresentano, e per i paesi d'onde essi provengono, il diritto dell'Italia non esiste, o per lo meno viene in seconda linea, dopo quello del Vaticano.

Questi sono schiaffi che si ricevono in Europa e nella stessa capitale. Qualcosa di simile avviene altrove.

Presso ad Assab il Giulietti e i suoi compagni venivano massacrati. La cosa si tirò alle lunghe per anni ed anni, e infine si ottenne che l'Egitto... facesse un processo.

Il processo fu fatto contro tre dei pretesi massacratori, si disse intanto che due dei tre erano morti; e il terzo... fu prosciolto!

Per nulla siamo i discendenti di Roma e per poco non ci cinghiamo l'elmo di Scipio!

Potremmo essere turlupinati di più!?!?

Uccisi prima e poi... irrisi in ogni guisa.

Per nulla abbiamo a Roma il capo di quella religione il cui fondatore ebbe a dire che a chi ci percuote nella guancia destra, conviene porgere anche la sinistra!

Qui però trattasi di qualche cosa di più!... Altro che di due guancie!

Si dirà che un genere speciale di accontentarsi l'hanno anche gli inglesi.

Difatti, massacrati al forte Baker i seguaci di Osman Digna, e fatta una corsa a Tokar non hanno miglior consiglio che di tornare indietro. Essi tornano difatti a Suakim e a Trinkitat, mentre Osman, il debellato, sta istessamente davanti a Suakim.

Non vi pare, o cortesi lettori, di ricordarvi di un fatto consimile avvenuto nel 1859 nei piani lombardi?

In quei giorni un telegramma di Giulay annunziava trionfalmente che a Magenta gli austriaci avevano distrutto i franco-sardi; però, invece di andarsene avanti, fecero la memoranda ritirata e, anziché ad Alessandria, si trovarono bel bello... a Solferino e San Martino.

Il sistema dell'andare indietro — in questi giorni di progresso, è tanto di moda.

A Cagliari si è svolto uno strano processo di falso contro il notaio ed alcuni cittadini di Ossi, che, per iscrivere alcuni elettori di quel paese in forza dell'articolo 100 avevano attestato che la domanda da questi fatta, era stata scritta dinanzi a loro.

È utile dire che gli elettori in questione erano radicali e che di questo processo la Prefettura fu ispiratrice principale.

Ecco i considerando che spinsero la sezione d'accusa di Cagliari a rinviare al Tribunale questo processo:

« Considerando che risultò avere questi che si volevano inscrivere elettori scritto di proprio pugno le domande, ma siccome erano incapaci di scrivere da sé sapendo appena macchinamente formare le lettere dell'alfabeto, scrissero sotto dettatura lettera per lettera, ovvero tenendo sotto occhio l'esemplare della domanda da scrivere;

« Considerando che per disposizione di legge, i requisiti per essere elettori sono di saper leggere e scrivere, vale a dire riconoscere da sé e senza aiuto di estranea persona l'una e l'altra cosa nel modo il più perfetto ecc.

E il tribunale condannò il notaio ad un anno di carcere e gli altri imputati a vari mesi della stessa pena.

Dunque, secondo i giudici cagliaritari gli elettori in questione sapevano solo macchinamente scrivere le singole lettere — ma non erano capaci di scrivere il proprio nome!

Ergo, essi debbono o essersi fatti dettare la domanda o averla ricopiata da un testo messo loro dinanzi!

Intanto si colpisce anche la libertà di stampa, come si colpì la legge elettorale... in omaggio all'alfabeto.

È uscito a Roma un nuovo giornale, intitolato il *Messaggero Illustrato*.

Ha il formato, la carta e i tipi del suo omonimo, e la buona intenzione, si capisce, di fargli la concorrenza.

Intanto, subito, in seguito ai reclami venuti dal Vaticano, un delegato di P. S. si recò nella tipografia del nuovo giornale per sequestrarvi delle immagini ritenute offensive al papa, che si pubblicarono con manifesti affissi alle cantonate di Roma.

Non c'è male!
 Il Vaticano impedisce che principi stranieri alloggino presso i monarchi d'Italia; ha però il diritto di far sequestrare i giornali!

Tutto va indietro adunque tranne colui che sembra che solo dovrebbe andarvi realmente; e questo è il Vaticano, che ogni giorno acquista terreno e non si spaventa d'insuccessi.

Nemmeno ai moderati le cose vanno male forse perchè sono quelli che al Vaticano più si accostano.

Sono maggioranza, hanno il Governo dalla loro, vincono nelle elezioni, come domenica scorsa, e non hanno programma.

Non lo diciamo noi.
 Lo dice la *Gazzetta dell'Emilia*, portavoce dell'on. Minghetti. — Essa scrive:

« L'opera coraggiosamente e patrioticamente iniziata da Depretis con l'aiuto dei più riputati uomini della Destra e dei Centri non è compiuta, e lo è perchè manca un vero e proprio programma. »

C'è però Depretis che vale per tutti anche pel programma.

Che a lui però non tocchi un brutto tiro, come quello di cui parla la *Venezia*, che disse:

« Egli ha già profetizzato il suo dovere in una frase del suo discorso di Stradella — meglio che il suo dovere pronunciò allora il suo destino — Egli deve morire romanamente in piedi. »

Programma... dovere... destino... sono quindi una cosa sola e si riducono a un... morire per quanto in piedi e, salvo i dettagli, poco romanamente.

Non sono sconvolte ormai le stesse leggi della natura?

Istituti di emissione

Risulta dalla situazione che ha pubblicata il ministero del commercio, come al principio di questo anno la circolazione complessiva degli Istituti di emissione era di 1 miliardo e 392 milioni.

Di questa somma 598 milioni ap-

partenevano ai biglietti consorziali e 794 milioni agli istituti di emissione.

Il complesso degli sconti e delle anticipazioni fatte dai sei istituti di emissione salì a due miliardi e 519 milioni nel corso dell'anno.

La pastorale del Vescovo di Breslavia

Notizie da Berlino aggiungono nuovi particolari sulla pastorale del vescovo di Breslavia, il quale scomunica il governo italiano, chiamandolo ladro.

Questa pastorale che attacca in modo brutale l'Italia, e dipinge come atroce la prigionia del papa, urtò i nervi perfino del gran cancelliere Bismark, il quale la trovò eccessiva.

Il singolare documento fu redatto dal principe vescovo prima ch'egli intraprendesse il suo viaggio a Roma, dove egli lo sottopose alla revisione del papa, il quale lo proclamò un capolavoro di protesta.

Fu papa Pecci che la sanzionò e vi appose il visto, onde venisse pubblicata in tutte le chiese cattoliche dell'impero.

In altri tempi, il governo di Berlino non avrebbe permesso la pubblicazione di questo libello, il quale è un oltraggio verso una potenza amica; ma ora, e segnatamente dopo la circolare Mancini sulla questione della Propaganda, non se n'è dato pensiero.

Fu invero un tratto non degno di un compaesano del Macchiavelli quella infelicitissima circolare, ed il cardinale Jacobini deve molti ringraziamenti al Mancini, che ha aperto il campo diplomatico a tutte le recriminazioni del Vaticano.

Vedendo che lo stesso governo italiano è di manica così larga col papato, al governo di Berlino non poteva certo venire in mente di porre il veto ad una pastorale, mostrandosi tenero dell'Italia più che non lo sia lo stesso gabinetto di Roma.

Speculazioni Vaticane

Il Vaticano, nemmeno dopo gli affari scandalosi del Langrand-Dumonceau, del Bontouy eccetera, non ha perduto il gusto delle speculazioni.

In questi giorni si sarebbero piantate le basi di un'altra grande speculazione vaticana.

Una società con vistosi capitali, si proporrebbe di rendere permanenti i pellegrinaggi al Vaticano. All'uopo, acquisterebbe un palazzo grandioso in Roma, che convertirebbe in alloggio quotidiano per i pellegrini, con tutti i comodi desiderabili, gabinetti di lettura, biblioteca, giornali, biglietti, sale per lettura e conversazioni, bagni, ecc.

In compenso di questo servizio, il Vaticano accorderebbe la sua benedizione alla società diretta dal conte Borsetty, per la fondazione di una agenzia telegrafica internazionale, con succursali in tutti i centri del mondo collo scopo di fare concorrenza a tutte le agenzie attuali, e di sostenere in prima linea gli interessi della Chiesa.

Per l'una e per l'altra cosa, occorrendo capitali enormi, verrebbero raccolti col solito sistema delle a-

zioni, per le quali l'apostolica benedizione si ritiene ancora molto efficace.

Notizie Italiane

Nuovo gruppo

La clericale *Voce della Verità* riferisce che parecchi deputati intendono staccarsi dai loro colleghi e costituire un gruppo separato. Questi sarebbero i conservatori. Di questo gruppo farebbero parte: Spaventa, Borghi, Finzi, Visconti-Venosta ed altri.

Agro romano

L'intrapresa del bonificamento dell'Agro romano procede assai bene.

Su trentamila ettari, ai quali per legge del Parlamento si estenderebbe questo primo bonificamento, sono già stati presentati alle commissioni dai rispettivi proprietari progetti per 16,000 ettari circa.

Sulle convenzioni

Il *Fanfulla* dice che le società assuntrici l'esercizio delle ferrovie d'Italia hanno regolato le cose in modo da rendere impossibile fra la Società Mediterranea e la Società Adriatica una guerra di tariffe. Hanno stabilito così per evitare ogni altra forma di concorrenza, cosicchè le merci da qualunque punto partano e su qualunque linea viaggino dovranno essere sempre inoltrate con la stessa velocità.

Con queste precauzioni, dice il *Fanfulla*, ogni ragione di rivalità fra Venezia e Genova cessa.

Le Società avranno comuni le stazioni di Como, Milano, Bologna e Roma.

In guardia! soggiungiamo noi!

Notizie Estere

Nuova federazione

Un telegramma da Bucarest dice che il *Romunul* scrive come prossimamente verrà pubblicato un manifesto ai Rumeni, ai Serbi ed ai Bulgari, per invitarli ad unirsi in una federazione onde rintuzzare le eventuali prepotenze degli Stati maggiori.

Tisza ed il clero ungherese

I giornali clericali ungheresi pubblicano un invito a tutti i preti cattolici del paese, di far valere nelle prossime elezioni tutta la loro influenza per far cadere il ministero Tisza; con ciò il clero si è messo in aperta opposizione contro Tisza.

I soliti tre

Lo *Czas* di Cracovia ha da Berlino da fonte ben informata, la notizia che l'attuale situazione politica è molto favorevole ad una restaurazione della lega dei tre imperatori.

Voci d'ammnistia

Si afferma a Berlino nei circoli parlamentari che l'arcivescovo di Colonia, destituito per non essersi voluto assoggettare alle leggi di maggio, sarà amnistiato quanto prima.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 5

Seduta antimeridiana

Presidenza Pianciani — Ore 10.10.

Si discutono varie petizioni. Riprendesi la discussione sulla petizione della Giunta comunale di Camerino avvalorata da 157 comuni delle provincie marchigiane, perchè sia lasciata libertà ai Consigli scolastici provinciali di deliberare sull'apertura e sulla chiusura delle scuole non solo primarie ma anche secondarie.

Essendosi fatta proposta nella seduta di mercoledì scorso, di rinviarla al Ministro per l'istruzione pubblica, Baccelli accetta, anzi chiede il rinvio della medesima per la parte riguardante il conflitto fra le Giunte comunali e il Consiglio scolastico provinciale circa l'apertura e la chiusura delle scuole primarie. Quanto alla parte circa la facoltà ai Consigli scolastici di determinare l'apertura e la chiusura delle scuole secondarie è in corso — dice il Ministro — la legge sulle secondarie, cui conviene rimandare tali questioni.

Zucconi vorrebbe rinviare anche la seconda parte, trattandosi di disposizione presa per decreto reale, e Baccelli accetta.

Bonghi osserva che se si rinvia la petizione acciocchè il ministro, esaminato meglio il decreto, lo modifichi occorrendo, stà bene; ma che se il rinvio è nel senso di proporre una disposizione legislativa è superfluo perchè oltre il dubbio se sia materia da legge, la Camera può farla da sé. Parlano vari oratori e quindi si approva il rinvio al ministro.

Si discutono poi varie petizioni di interesse locale o personale e si leva la seduta alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Presidenza Farini — Ore 2.10.

Annunziati un'interrogazione di Cavalletto al Ministro per gli affari esteri sui provvedimenti presi o che intende prendere particolarmente in Egitto, per tutelare la sicurezza e gli interessi dei nostri connazionali contro i pericoli colà minacciati dalla ribellione e dall'agitazione araba. Sarà trattata nella prossima discussione del bilancio degli esteri, assieme all'altra analoga di Brunialti.

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio, e dopo discussione se ne approvano i capitoli dal 24 al 38.

Annunziati interrogazioni di Pe-

APPENDICE

8

F. NANI MOCENIGO

IL CASTELLO DI CADORE

Egli fu uomo esperto nei pubblici negozi, appassionato cultore di patrie memorie, e fu l'ultimo vicario del Cadore, e perciò le sue asserzioni meritano pienissima fede. Nel Codice da esso lasciato della fine del secolo decimottavo, e che fu donato al Museo di Pieve dal signor Taddeo Galeazzi oltre che le notizie che verremo esponendo, vi sono anche alcuni disegni riguardanti il castello e cioè il suo aspetto esterno prima che fosse rovinato, l'aspetto interno del cortile e delle diverse abitazioni, nonché la pianta topografica colla disposizione e destinazione dei diversi locali. Così pure alcuni particolari in ispecie sulla demolizione di detto castello mi furono porti dal coltissimo Monsignor Don Antonio Da Via arcidiacono del Cadore, dovendo io esclusivamente alle sue gentili sollecitazioni se presi coraggio a mettere assieme questi pochi appunti.

relli sulle cause che impedirono o ritardano la rinnovazione del trattato di commercio colla Spagna, di Capone sui deplorevoli fatti di Prezza negli Abruzzi, e di Roux sulle ulteriori informazioni circa il fatto avvenuto fra Montalto e Corneto. Genala risponde sull'ultima, che l'affare sta dinanzi all'autorità giudiziaria.

Levasi la seduta alle 6.25.

Corriere Veneto

Castelfranco. — Segui l'elezione della presidenza pella Società del Tiro a Segno nazionale. Di 139 soci ne erano presenti 85; e furono eletti il prof. Leonida Martini, Vittorio Rinaldi e Sante Moresco.

Cison. — Domenica a Cison si tenne l'assemblea generale degli azionisti di quella Latteria sociale allo scopo di ricostituire legalmente la Società secondo le norme prescritte dal nuovo Codice di commercio.

Adempiutosi a tutte le formalità imposte dalla legge e votato il nuovo Statuto, col quale la Latteria conserva per sempre il suo primitivo carattere di « sociale a favore dei portatori di latte », si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali.

Occhiobello. — Cessò di vivere il signor Pietro Domeneghetti, ricco possidente di Occhiobello, lasciando il cospicuo patrimonio, eccetto pochi legati, alla Congregazione di Carità.

Polcenigo. — A tutto il giorno 31 corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico del Comune di Polcenigo.

Lo stipendio resta fissato il L. 2000 ed altre L. 600 quale indennizzo pel cavallo e L. 200 per l'alloggio, in totale L. 2800.

Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in numero di 5000.

Rovigo. — Nella sala dell'Accademia si sono riuniti i delegati delle Società operaie del Polesine per approvare lo Statuto della consociazione delle Associazioni. In questa seduta fu esaminato lo schema proposto dalla Commissione e vennero votate le massime fondamentali sulle quali si costituisce la Consociazione.

Fu deliberato d'invitare i delegati ad un'altra riunione che si terrà il giorno 8 aprile, nel quale verrà approvato il regolamento, elette le cariche. Nella stessa seduta si prenderanno in esame e si discuteranno le leggi sociali proposte dal ministro Berti.

— Tedeschi giudice a Rovigo fu

Si sa dunque che il castello era sempre munito di buon deposito d'armi, come potevasi rilevare dagli inventari, che si rinnovavano di reggimento in reggimento dai nobili veneziani destinati come capitani nel Cadore.

Quanto al presidio esso era composto al principiare del secolo decimottavo di cadorini chiamati soci, e poi da invalidi militari chiamati *benemeriti*, comandati da un capitano di linea. Il governo manteneva a servizio del capitano che risiedeva in castello, talora un coadiutore, un capellano, un capo artigliere, un munizioniere, alcuni cavallari e un custode delle prigioni.

Tutti abitavano nel castello, e vi avevano granai, mulini, manuali, forni e perfino un pozzo. Nè vi mancava una chiesa dedicata a Santa Caterina, con altri decorati di tavole attribuite a Giovanni Bellino e Marco Vercellio. Il castello posto in un punto in alcune parti inaccessibile, aveva circa un duecento metri di perimetro, e secondo una tradizione non so quanto fondata, pare che una strada sotterranea conducesse dall'interno del castello fino alla piazza di Pieve.

Le sue mura erano più o meno bene fortificate, a scarpa, terrapienate,

tramutato ad Udine. Di Thiene giudice ad Aquil fu tramutato a Rovigo.

Treviso. — Domenica al Teatro Garibaldi l'on. Giuristi terrà l'annunciata conferenza sull'*Epigramma* a beneficio dell'Istituto Turazza di Treviso e dello Stabilimento per i pellagrosi di Mogliano.

Udine. — È atteso ad Udine l'ing. Magni di Milano, progettista del Cottonificio. Fra sette mesi lo stabilimento potrà essere compiuto.

— Dagli ulteriori spogli delle schede per l'elezione della Presidenza della Società Operaia si ha per sicuro che prevale la lista di conciliazione.

Venezia. — Zanetti, giudice al tribunale d'Udine, è tramutato nella stessa qualità al tribunale di Venezia.

Corriere Provinciale

Abano. — Ci si scrive mostrando la compiacenza colà provata per la nomina di quel sindaco Rigon a cavaliere per i fatti delle inondazioni. Noi che alle onorificenze non teniamo punto, notiamo però che fino dallo scorso luglio, quando si fece tanto scialacquo di croci pel suddetto titolo, avemmo a rilevare la ingiustizia palmare che, fra gli altri, fosse stato dimenticato quel sindaco; questa dunque è stata una riparazione che da noi era stata da lungo tempo reclamata.

Consolve. — Certo C. C. per gelosia armato di badile si avventò addosso al pescatore Lorenzo Vanzetti; fortunatamente però accorsero persone e riuscirono a salvarlo.

Monselice. — Certa B. P. M. affinché una sua bambina di sette mesi prendesse sonno le diede dello sciroppo di Codeina. Sembra però che gliene abbia data una quantità soverchia perchè, quando fu la mattina, la povera bambinella non ci fu via che si destasse; essa erasi proprio addormentata dell'eterno sonno!

Cronaca Cittadina

Pozzi Conci. — La questione dell'acqua potabile, siccome vitalissima per Padova, noi l'abbiamo sempre seguita attentamente nelle varie sue fasi. Ripetutamente abbiamo per ciò dovuto occuparci anche degli esperimenti fatti dal cav. Conci mediante i suoi pozzi, sebbene su questi esperimenti come su qualsiasi altra pratica abbiamo sempre mantenuta la massima riservatezza; qui di-

e ovunque staccate dal fabbricato interno. L'ingresso era verso ponente e innanzi a questo stava altro recinto, nel quale si entrava per altra porta attraversando un ponte levatoio. Entrambe le porte erano di ferro con fortissimi stanti e catenacci assicurate, ed oltre a ciò la principale avea sopra e dietro di sé la saracinesca che calavasi nei momenti di pericolo.

Così trovavasi il castello nel 1797 secondo la descrizione fattane dal Iacobi, e mi pare che ci volesse qualche cosa più del calcio del Davila per abbattere questi impedimenti.

La torre conteneva le prigioni, e sopra di essa stava un colossale leone veneto che era stato messo a posto a spese di un certo Zannini di Pieve, in conseguenza di una riportata condanna.

Nel 1797 in maggio il Cadore fu invaso dalla brigata del colonnello Valori che si accampò in Pieve. Il castello era senza presidio, custodito da un capo munizioniere; era un po' pregiudicato nelle muraglie e fabbricati interni ma pure provveduto di un deposito d'armi da taglio e da fuoco, di armature di ferro, di munizioni e di tutti gli attrezzi necessari alla difesa; c'erano molti grossi mortai da bomba, sei cannoni lunghi di

fatti non c'entrano punto le simpatie personali nè questioni politiche, ma trattasi di un supremo interesse pubblico che a tutto va di sopra.

Cronisti fedeli narrammo sempre; mantenendoci appunti fedeli e semplici cronisti continuiamo a narrare freddamente, noi che non ci abbandonammo mai a lirismi nè quando il Conci credette avere trovata l'acqua tanto ricercata, nè quando per due mesi quest'acqua con aggradimento del pubblico fornì dall'idroforo i pubblici fontanini.

Sapevamo che una commissione di egregi cittadini competenti in materia era stata nominata dal municipio e noi da essa ci attendevamo il dovuto responso. Venimmo però a sapere come il municipio questa commissione l'abbia con reciso decreto disciolta prima ch'essa compiesse gli studi, nè sappiamo se a questo fatto si annodi l'altro che il tubo a sistema Conci è stato levato all'idroforo.

Il pubblico ha il pieno diritto di sapere quanto lo riguarda, specie poi quando trattasi di un interesse così vivo come quello che all'acqua potabile si attiene; il pubblico, come noi, non si occupa nè di carrozzoni nè di carrozzini, ma sa che in queste cose ne va di mezzo il suo interesse e anche la stessa corporale salute.

A nome del pubblico noi chiediamo quindi uno schiarimento e spiegazioni sui moventi di queste misure, perchè il pubblico ha il diritto di averle. Le dia il municipio direttamente o indirettamente, oppure lo stesso Conci, poco a noi importa; ci basta che vengano o in un modo o nell'altro.

Consiglio Comunale. — Pel prossimo lunedì è convocato il consiglio comunale per trattare parecchi importanti argomenti.

L'Estrazione di Verona. — Mentre l'*Arena* continua a sostenere che la estrazione della Lotteria di Verona è nulla, ed anzi contiene una lettera di parecchi i quali propongono una sottoserzione di centesimi venti cadauno all'effetto di sostenerne davanti ai tribunali l'annullamento, il sindaco di Verona dichiara, come viene comunicato anche dall'Agenzia Stefani, che nulla è peranco occorso che possa a suo giudizio invalidar la estrazione che si continuerà colle medesime norme fin qui osservate.

Stiamo dunque a vedere; il fatto sta che si continua a estrarre i numeri dalle urne!

Nuovi lavori. — Continuano i primi lavori al Ponte Molino per l'atterramento delle indecenti casupole; ciò come a premessa dei successivi

bronzo, e altri sei di ferro tutti montati sui loro carri fortissimi di rovere con ricche armature in ferro. I cannoni al primo avviso dell'approssimarsi dei francesi furono nascosti sotto terra, per poi nel Febbraio 1798 presentarli agli austriaci che se li trascinaron a Ceneda. Tali cose non sembrerebbero vere se non pensassimo alla tristizia e all'accasciamento morale di quei giorni.

Il fatto è che la rovina del castello cominciò dalla occupazione francese, e che destinato a deposito di polveri, da quel momento ebbero origine lo spoglio e la dilapidazione di tutto. In parte forse il popolo imbevuto dall'idea che i castelli fossero strumenti di tirannide, mentre invece, in particolare quello di Pieve era stato sempre il propugnacolo della libertà del paese, in parte spinto dall'avidità del bottino, il tutto pose a soqqadro assieme ai francesi. La chiesa spogliata e ridotta inservibile, i tetti caduti, le travature, le imposte involate, le ricche ferramenta trafugate del pari, alcune muraglie abbattute da una esplosione avvenuta delle polveri; insomma tutto congiurava alla distruzione del castello; il resto lo fecero il tempo e le intemperie. Giunto l'anno 1813 la fabbricaria di Pieve di-

lavori maggiori a costituire la briglia alle grate dei Carmini.

Anche in Via Arena sono incominciati i lavori d'allargamento.

In Via Morgagni, già ancora prima della deliberazione del Consiglio Comunale erano portati materiali; adesso sembra si pensi a disporli. Così speriamo di vedere liberi anche i canali attorno al centro del Prato della Valle, inquantochè quella terra deve appunto venire trasportata in Via Morgagni.

Qualche cosa dunque si fa!

A proposito delle punizioni inflitte ad alcuni studenti universitari e di cui ci siamo già occupati, ci si interessa a dichiarare, — nè abbiamo alcune difficoltà in contrario a farlo stante la verità — che la sospensione degli studenti come scrive la lettera del Rettorato avvenne sotto il titolo di « avere preso parte attiva ad ambedue le dimostrazioni del giorno 8 » e non per altro.

Associazione popolare «Savoia». — Ci si comunica che il Comitato direttivo di quest'Associazione ha deliberato di promuovere anche nel corr. anno alcune conferenze popolari a beneficio della Congregazione di Carità. All'uopo fu costituito una Commissione composta dei signori Aggugliari Luigi, Astolfi Ferdinando, Castori avv. Costantino, Donati cav. avv. Marco, Gabrielli Luigi, Gubernati Eugenio, Senigaglia avv. Massimiliano, Tedeschi avv. G. G., Terni Girolamo, Vio Bonato avv. Luigi e Zaramella Ernesto.

Verranno pure stampate, a beneficio della stessa Congregazione, le due conferenze Cattanei e Brunialti tenute l'anno scorso al Teatro Garibaldi.

Indecenze e peggio. — La scorsa notte alcuni giovinotti, senza dubbio più o meno avvinazzati, si abbandonarono ai consueti notturni schiamazzi turbando i sonni dei pacifici dormienti, suonando anche i campanelli, battendo le porte ecc. ecc.

Fecero eziandio qualche cosa di peggio. In Via Pozzodipinto ruppero le invetriate che trovansi sopra questa o quella porta d'ingresso alle varie case e, fra le altre, anche quelle sopra la porta del nostro ufficio di distribuzione.

Domandiamo in quali categorie si abbiano a riporre atti consimili di vandalismo; e domandiamo se questa è civiltà, e che cosa la patria nostra potrà sperare da gente che fa tali prodezze inconsulte.

Che però una volta o l'altra l'autorità di pubblica sicurezza non possa

mandava al governo di potersi valere dei materiali della rocca, per il completamento della chiesa, il che veniva accordato. Questa supplica merita attenzione perchè mette in luce lo stato miserando nel quale era ridotto il castello. Negli anni successivi coi materiali del medesimo venivano costruite in Pieve alcune case private e parte della canonica. D'altronde tutto quanto avvenne non fu che una conseguenza di fatti imprevisi e di mutate circostanze che s'impongono alla volontà dell'uomo. Vano sarebbe il querelarsi pel modo onde venne accelerata la fine del cadorino castello; e vano pure il dar colpa più a l'uno che all'altro della sua rovina; se in passato potevasi forse trovar motivo da sostenere una tale polemica ora che perfino ogni vestigio del castello venne distrutto, sarebbe cosa oziosa ed inutile.

Eccomi pertanto giunto al termine di quanto per me finora fu dato raccogliere circa la storia del castello di Cadore; ora poi sull'area di questo patrio monumento sarà per innalzarsi quel nuovo fertilizio che potente, ed eretto secondo i più recenti usi di guerra, sarà per essere novello argomento di orgoglio per i patriottici cadorini.

(Dal *Tempo* di Venezia).

riuscire a beccarne qualcuno? Non saremo certo noi quelli che eleveremo la voce a difesa, degli arrestati, chiedendone il proscioglimento! Gli schiamazzi sono indecenze e peggio; le rotture sono furti e danneggiamento malizioso dell'altrui proprietà per i quali vediamo spesso dai tribunali infliggersi severissime condanne. — Oh! se la legge fosse proprio uguale per tutti!

Conferenza Lioy differita. — Coloro che credevano stessero di poter udire dalla vivida voce dell'on. Paolo Lioy la conferenza sulle *Fiaccole viventi* sappiano che dovranno aggiungere un'altra delusione alle tante che nella vita loro avranno pure subite. La conferenza avrà luogo invece il prossimo lunedì.

Strana coincidenza però! la stessa sera avrà luogo seduta del consiglio comunale e ciò non potrà che nuocere assai al risultato della conferenza.

Dazio Consumo. — Introito del mese di febbraio 1883 L. 117,538.52
» » 1884 » 130,083.26

in più nel febbraio 1884 L. 12,554.74
Prodotti di gennaio e febbraio dell'anno 1883 L. 264,920.49
» 1884 » 276,325.32

In più nel 1884 L. 11,404.83

Teatro Concordi. — Già è inutile il dirlo. Il pubblico di commedia non ne vuol sapere. Questo fatto non sappiamo che cosa precisamente dimostri, ma la qualsiasi dimostrazione che ci sembra naturale non deve certamente ritornare ad onore dei così detti intelligenti. Ieri non c'erano più spettatori dell'altra sera al *Viaggio di piacere*, quantunque il nome del *Gondinet* lasciasse sperare una produzione divertente e buona e, cosa che sembra star molto a cuore alla maggioranza, nuova. Non vi furono applausi molti, perchè ambiente freddo non poteva certo venir riscaldato dai tratti di spirito per quanto piccanti, quantunque i pochi uditori, avessero più volte mostrata con delle risate la loro soddisfazione. *La gita di piacere* è uno scherzo di buon genere, scritto con garbo, e con qualche buona trovata, ma è lungo, troppo lungo, e da ciò derivano naturalmente i vuoti che si riscontrarono negli atti, specialmente primo e secondo; il dialogo non corre sempre, è in qualche momento stracco e tirato, difetto che non è per solito dei commediografi francesi.

L'esecuzione ottima, e ci piace che la solita tirannia di spazio non ci permetta di parlare dei singoli artisti.

A che però queste raccomandazioni, se, di fronte al pubblico scarsissimo, la compagnia deve abbandonarci?

Che vergogna per Padova!

Una al di. — Uscendo dall'ufficio dei matrimoni. Il marito alla moglie: — Sai? hai fatto bene a resistermi. Se tu avessi ceduto prima, io non ti avrei sposata...

— Fossi stata matta! Lo sapevo già come siete voi altri uomini... E non ci sarei capitata la seconda volta...

Bollettino dello Stato Civile del 4 marzo.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Morti. — Galeazzo Francesco di Fortunato, d'anni 2. — Ciato Antonio fu Giuseppe, d'anni 63, scalpellino, coniugato. — Nicolodi Anna fu Salvatore, d'anni 64, domestica, nubile. — Corrà Teresa di Pietro, di anni 9.

Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 6 Marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 93 50. —

fine prossimo. » 93 80. —

Genove. » 78 15. —

Banco Note. » 2 08. —

Marche. » 1.23.3/4

Banche Nazionali. » 223. —

Mobiliare Italiano. » 887. —

Costruzioni Venete. » 364. —

Banche Venete. » 187.50. —

Cotonificio veneziano. » 230. —

Tramvia Padovano. » 276. —

Diario Storico Italiano

6 MARZO

Nacque in Firenze in questo giorno nel 1482 Francesco Guicciardini, insigne giureconsulto, storico illustre e profondo politico.

Appresi gli elementi delle lettere si rivolse allo studio delle leggi in cui tanto si distinse che a 22 anni vi fu eletto professore.

Ambasciatore della repubblica fiorentina alla corte di Ferdinando d'Aragona ebbe grandi onori per il molto senno e prudenza admostrativi.

Da Leone X venne creato governatore di Modena e Reggio e da Clemente VII luogotenente generale delle truppe ponteficie.

Sotto il ponteficato di Paolo III ebbe l'onorevole incarico di riordinare lo stato in Firenze; ma succeduto poi nel governo i Medici, n'ebbe disgusti, per il che si ritirò nella sua villa deliziosa d'Arcetri, dove diede fine alla sua *Storia d'Italia* che è una delle migliori opere storiche italiane tanto per lo stile quanto per la precisione e verità dei fatti esposti.

Un po' di tutto

Carabinieri presi a sassate?

— A Prezza, negli Abruzzi, quattro carabinieri conducevano al carcere alcuni facinosi, stati arrestati poco prima.

Nel passare per la via del paese la popolazione si agglomerò e si pose ad urlare:

— Morte ai carabinieri! Abbasso i prepotenti.

I carabinieri tennero un contegno calmo e dignitoso fino a che poterono resistere, ma poi, le sassate incominciarono a piovere loro addosso, ed essendo uno di loro rimasto gravemente ferito da un colpo alla testa, gli altri tre suoi compagni spararono le loro rivoltelle sulla folla, ferendo parecchi popolani. Regna grande agitazione.

Fulmine in teatro. — Narrano i giornali francesi che la scorsa domenica, verso le 7 1/2 della sera, la folgore è caduta sul teatro di Amiens; il fluido elettrico è entrato da una finestra che dava sulle quinte, e vi ha fatto un foro così netto e rotondo come se fosse stato fatto da un colpo di fucile. La vetrina non fu frantumata ed il pezzo di vetro saltato è liscio come fosse stato limato. La folgore è passata in mezzo ad una ventina di persone, e fra le gambe del tenore Boleu, i cui calzoni furono bruciati. Tutti quelli che si trovavano in teatro hanno provato una violenta commozione, e per un quarto d'ora sono rimasti come pietrificati, non potendosi rendere conto di quanto era accaduto.

Quel famoso Corso! — Quel tal Corso, giornalista italiano, che destò tanto rumore mesi sono per la sfida a duello diretta a Rochefort, fu condannato dal tribunale di Chambery ad un anno di prigione e 50 lire di ammenda per tentato ricatto ed estorsione a danno di un suo cognato domiciliato a Chambery.

Sciopero di muratori. — L'altro ieri mattina si sono messi in sciopero tutti i muratori di Mantova per ottenere dai principali un aumento di paga secondo una tariffa da essi compilata. Lo sciopero non si sa fino a quanto potrà durare.

Una donna con sette mariti — Leggiamo nei giornali viennesi notizia di un fatto incredibile.

Una donna, Amalia Probal, di Sant Iobb, che aveva giurato fede a sette mariti, successivi, morti naturalmente e successivamente, ha testè preso l'ottavo marito. Costui deve essere certo un uomo coraggiosissimo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5. — Il *Clairon* dice che Reverseaux andrà ministro di Francia Belgrado.

Perpignano, 5. — I prigionieri andorran detenuti in Ispagna vennero rilasciati dietro domanda della Francia.

Londra, 5. — (Comuni) Venne fatta la seconda lettura del *bill* proposto dai Parnellisti modificanti il *Landact* del 1831 Trevelyan respinge il *Landact* come una soluzione permanente della questione, eccetto gli articoli riguardanti la compera dei terreni, pella quale proporrà un *bill* dopo Pasqua.

Per la Lotteria

Roma, 5. — Il Sindaco di Verona prega l'Agenzia Stefani di pubblicare:

« In risposta alle lettere ed ai disegni pervenutigli circa la regolarità dell'estrazione dei premi della lotteria, il Sindaco di Verona annuncia che la Commissione preparata all'estrazione ritenne niente essere peranco occorso che possa, a suo giudizio, invalidare l'estrazione che continuerassi colle medesime norme fin qui adottate. »
firmato Guglielmi.

La questione dei chiogetti

Vienna, 5. — L'Italia e l'Austria si sono poste interamente d'accordo sulla formazione del programma della Commissione mista, incaricata di esaminare la questione della pesca lungo il litorale dalmato-istriano. Rimangono da designare i delegati che saranno tre per ciascuna parte, e forse quattro. — La Commissione si riunirà a Gorizia. — È formalmente stipulato che si debba ricorrere all'arbitrato nel caso reputato improbabile, che la Commissione non potesse ultimamente deliberare a parità di voti contrari.

I due prefetti

Roma, 5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data del 4 corr. col quale i prefetti Corte e Casalis sono collocati a disposizione del ministero degli interni.

In Candia

Sira, 5. — L'agitazione in Candia calmasi. La Porta rinunzierebbe nominarvi un governatore musulmano.

Costantinopoli, 5. — La scelta del governatore di Candia si farà fra Rusten e Photiadis.

Clericali e Germania

Berlino, 5. — (Camera dei deputati) — Discussione della proposta Windthorst per l'abrogazione della legge che sopprime gli stipendi al clero. — Windthorst, Schorlemer, Majunke e Gerlach, conservatori, difendono la proposta. — Hammessteine, Minnigerode, conservatori, dichiarano che la maggior parte dei conservatori voterebbero contro. Il ministro per i culti dichiara che il governo mira allo stesso scopo dei clericali, cioè al ristabilimento della pace, ma seguono vie diverse; per il governo la via è la legalità. Il governo non vuole intavolare negoziati su tutte le questioni riferenti alla proposta; non l'approva e ricusa di entrare in una discussione, atta soltanto ad eccitare ed alimentare le passioni. La proposta è respinta con voti 209 contro 152. Votarono in favore il centro, i polacchi, 18 conservatori, 21 progressisti e 2 secessionisti.

Australia e Francia

Londra, 5. — La *Saint James Gazette* dice che le autorità australiane indirizzarono al Gabinetto francese un *postulatum* opponendosi alla deportazione dei recidivi. In caso che la domanda fosse inascoltata, l'Australia intenderebbe di proibire l'entrata dei vapori francesi nei suoi porti. — Derby invitò le autorità australiane ad agire con prudenza onde non compromettere il Ministero inglese.

Cose d'Egitto

Cairo, 5. — Tutte le truppe inglesi si imbarcarono oggi a Trinkitat e ritornano a Suakim. 450 soldati negri provenienti da Suakim sono giunti a Suez, ove vennero licenziati.

Londra, 5. — Il generale Puffler andrà a Trinkitat per prendere il comando a Basse. Tutti i feriti vengono spediti a Base. Un altro dispaccio di Graham annuncia ch'egli lasciò Tokar ed è diretto a Trinkitat.

Cairo, 5. — Il capitano Speedy partito per l'Abissinia, reca lettere alla Regina e al Re. Hewett lo accompagna fino a Massuah. Vorrebbe fare di Massuah un porto libero per l'importazione e l'esportazione in e dall'Abissinia. Si darebbe all'Abissinia la parte la Sudan presa all'Egitto.

— Sono scoppiate delle ribellioni in alcune prigioni. I capi delle ribellioni vennero incatenati e condannati alla bastonatura. — Il *Bosphore Egyptian* continua a pubblicarsi, Borelli bey dichiarando ineseguibile il decreto di soppressione. Il console francese ricusa di intervenire.

Venne firmato il trattato di commercio tra l'Egitto e la Grecia. — I negozianti del Sudan cominciano a formulare reclami per i danni derivanti dall'abbandono del Sudan.

Suakim, 5. — Settecento uomini, donne e ragazzi sono arrivati provenienti da Tokar. La guarnigione di Suakim si compone di 650 marinai e 500 egiziani; questi si spediranno al Cairo. — Osman Digna continua a tenere i dintorni ma credesi ch'egli non attenderà l'attacco; egli cerca d'impedire alle tribù amiche di venire a Suakim. Il governatore turco di Geddah proibì ai negozianti di portar merci a Suakim.

IN MACCHINA

Suakim, 5. — Graham colle truppe è giunto.

I beduini di Taddah si sono sollevati contro il governo turco e sequestrarono tutte le merci in arrivo; attendesi la proclamazione dello stato d'assedio.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La costipazione la più ostinata si guarisce rapidamente e senza spesa prendendo due capsule Guyot ad ogni pasto. Per il passato queste capsule erano nere e disgustose al palato ora invece sono bianche e sembrano confetti. Sopra ogni capsula è impressa la firma E. Guyot. Esigere sull'etichetta la firma Guyot in tre colori e l'indirizzo: 19 Rue Jacob. Parigi. Trovasi in tutte le farmacie. 214

SOCIETÀ in ACCOMANDITA

Caso che li sottoscritti fossero incorsi in qualche involontaria dimenticanza nel partecipare colla Circolare emessa, la costituzione della loro Società in Accomandita, si fanno dovere avvertire che essa col giorno 18 febbraio diede principio alle sue legali operazioni sotto la gerenza dei Soci responsabili, Vason Carlo e Caneva Giovanni, col seguente piano: **Sconti, anticipazioni, commissioni, depositi, conti correnti** ecc. regolati da apposite norme. Qualunque operazione **alcantoria per patto espresso è assolutamente vietata.**

È pure interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti di Sconto colla loro firma.

A rappresentare legalmente la Società basta la firma di uno solo dei Gerenti suaccennati.

Vason Carlo
Caneva Giovanni.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca *Verde* lire 2.75 al fiasco — marca *Gialla* lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca *Rossa* L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio

Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzi FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

Corone Americane
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3.50.

Acqua celeste Africana
Premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4.00.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. — L. 4.00.
Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

A. BASEVI
CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 53 — Padova
Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.
Assume per i clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.
Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI
Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125
Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di LIRE 290
oltre alla possibilità di vincere I. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

AVVISO PER TUTTI

Dodici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta **F.lli PASQUALY** Cambio - Valute in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei **Prestiti Comunali** di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro **Obbligazioni** è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 290, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con	L. 150
quella di Barletta con	» 100
quella di Venezia con	» 30
e quella di Milano con	» 10

It. L. 290

Il compratore di queste **Obbligazioni Originali** gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 400 mila, 30 mila, 20 mila, 10 mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marz. » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di **Cartelle Originali** a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. **Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.**

FRATELLI PASQUALY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 81	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	» 638 » 71	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 600 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. **Bernardi Luigi**, Via Maggiore N. 1448 A.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet messi** in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per fatto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

Presso tutti i Profumieri e
Parrucchieri di Francia
e dell'Estero.

LA VELOUTINE

POLVERE
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da C.° FAY, PROFUMIERE
Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli. 213

Acqua Minerale di Monte Alfeo

(SOLFOROSA)
(ALCALINA)
(MAGNESIACA)

Premiata alle Esposizioni di Pisa, Pavia, Genova, Milano

“... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere...”,
« Annuario delle Scienze Mediche, Prof. Plinio Schivardi. »

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo; ha un'azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e Bronchiti croniche; ha un'azione risolvibile sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema venoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. — Cent. 60 la bottiglia.

Deposito esclusivo di quest'Acqua minerale in bottiglie trovasi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle **Acque Solforose di Monte Alfeo**, rivolgersi al Dottor Cav. ERNESTO BRUGNATELLI proprietario dello **Stabilimento Balneario in Rivanazzano** presso Voghera. 217



QUINA ROCHE

Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 108

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1884, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	L. 11.50	L. 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti**. 2992

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

- Elixir Coca
- Diavolo
- Amaro di Felsina
- Colombo
- Eucalyptus
- Liquore della Foresta
- Monte Titano
- Guarana
- Arancio di Monaco
- San Gottardo
- Lombardorum
- Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio 3885.